Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 18 aprile — Numero 91

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 13,15, in udienza solenne S. E. il Conte De Lützow, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **144** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, col quale fu approvato il regolamento per l'Amministrazione Centrale dei lavori pubblici;

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66, che ha modificato il ruolo organico dell'Amministrazione stessa:

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni al regolamento 1° aprile 1900, n. 171, per l'Amministrazione Centrale dei lavori pubblici, quali risultano dall'unito testo firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, e vistato dal Ministro del Tesoro per gli effetti dell'articolo 674 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

MODIFICAZIONI al regolamento 1° aprile 1900, n. 171, per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici.

Art. 3.

I direttori generali firmano pel Ministro e trattano, in nome di lui, gli affari che rientrano nella competenza del servizio a cui sopraintendono.

Sono però riservati esclusivamente all'approvazione del Ministro od, in sua vece, quando disposizioni speciali non esigano la firma personale del Ministro, a quella del Sottosegretario di Stato:

1° le circolari e gli atti d'interpretazione di leggi e regolamenti;

2° le istruzioni generali di servizio, ed in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti d'ordine generale;

3° le relazioni al Consiglio di Stato;

4° le lettere dirette all'avvocatura generale erariale ed alle avvocature erariali distrettuali, e tutti gli altri provvedimenti che si debbono prendere per la definizione di controversie, le quali abbiano una speciale importanza o per l'onere che ne deriva all'erario o per le questioni di massima che involgono;

5° gl'impegni di spese superiori alle lire mille su qualsiasi capitolo del bilancio, e tutti quelli, quale ne sia l'ammontare, che riguardino capitoli la cui amministrazione sia stata, con disposizioni speciali, riservata al Ministro ed al Sottosegretario di Stato;

6° i decreti di nomina, di promozione, di collocamento a riposo e di dispensa dal servizio, quando non occorra un R. decreto;

7° i decreti di concessione di gratificazione, di sussidi e di compensi, qualunque ne sia l'importare;

8° l'autarizzazione per pubblicazioni ufficiali di qualunque natura.

Art. 5.

È istituito un Consiglio d'amministrazione per dar parere in tutti i casi previsti dal presente regolamento, ed esprimere il suo avviso su qualsiasi argomento intorno al quale il ministro ritenga opportuno di sentirlo.

Esso è composto del Sottosegretario di Stato che lo presiede, dei direttori generali e del vice direttore generale.

Il capo del personale, o chi ne fa le veci, ha le funzioni di segretario senza voto deliberativo.

I direttori capi di divisione ed il direttore capo di ragioneria possono essere chiamati per fornire notizie e schiarimenti in ordine al servizio ad essi affidato, ed al personale posto alla loro dipendenza.

Il Consiglio d'amministrazione deve sempre essere chiamato a dar parere sugli impiegati da collocare in disponibilità, qualora avvenga una riduzione di ruolo, e su quelli da dispensare dall'impiego per motivi di salute o di servizio.

La convocazione del Consiglio è fatta per disposizione del suo presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Nessuna proposta o deliberazione s'intende approvata dal Consiglio se non abbia riportata la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 12.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione nominata dal Ministro e composta:

per l'ammissione agli impieghi di 1ª categoria: di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte dei Conti, di un direttore capo divisione dell'Amministrazione centrale, di un referendario al Consiglio di Stato e di un consigliere della Corte d'appello di Roma, o di un sostituto procuratore generale del Re;

per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria: di un consigliere della Corte dei Conti, presidente, di un referendario della Corte dei Conti, di due ragionieri capi d'Amministrazione centrale e di un capo sezione dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Un impiegato di 1ª categoria esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Quelli fra i suddetti funzionari che appartengono al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti ed alla Corte d'appello sono designati dalle rispettive presidenze.

Il sostituto procuratore generale è designato dal procuratore generale del Re.

Art. 26.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal Ministro. Essa si compone di un direttore capo divisione presidente e di due capi sezione dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Un impiegato di 1ª categoria è incaricato delle funzioni di segretario.

La Commissione viene convocata dal suo presidente per la preparazione dei temi, almeno otto giorni avanti il principio degli esami.

I due temi sono, entro due buste suggellate, trasmessi dal Ministero in piego raccomandato ai Prefetti delle Provincie, nel capoluogo delle quali devono seguire gli esami, indicando sulle buste medesime il giorno e l'ora in cui dovranno essere aperte.

Art. 67.

Alla fine d'ogni biennio, ed ogni qualvolta siano richiesti dal Ministro, i capi di divisione ed il capo ragioniere compilano gli specchi caratteristici degli impiegati delle varie categorie da essi dipendenti, in conformità delle prescrizioni che saranno impartite in proposito.

Gli specchi caratteristici, dopo vistati ed annotati dal direttore generale competente, sono rimessi al Sottosegretario di Stato, e conservati presso la divisione del personale.

Essi debbono essere consultati dal Consiglio d'amministrazione ogni qualvolta sia chiamato a pronunciarsi su questioni di personale.

Art. 68.

Il personale di servizio dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici è costituito da commessi ed uscieri nominati con decreto del Ministro.

Art. 69.

Salvi i diritti spettanti ai sottufficiali, gli uscieri dell'ultima classe sono di preferenza scelti fra gl'inservienti del Genio civile più meritevoli, che contino non meno di due anni di servizio.

Gli estranei, per essere nominati uscieri debbono avere i seguenti requisiti:

età non minore di 18 nè maggiore di 35 anni;

essere cittadini italiani;

avere bella presenza, ed essere dichiarati da apposita visita medica di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni;

saper leggere e scrivere;

avere il certificato di penalità libero da condanne, ed il certificato di buona condotta;

Fra gli estranei sono preferiti coloro che abbiano prestato servizio militare, e per questi il limite d'età è prorogato di tanti anni quanti ne avranno passati sotto le armi.

Art. 70.

L'usciere scelto fra gli estranei deve servire, a titolo di esperimento, per tre mesi, durante i quali riceve i due terzi dello stipendio normale.

Se nel corso dei tre mesi d'esperimento il nuovo ammesso ha prestato soddisfacente servizio, è nominato definitivamente, in caso contrario viene licenziato.

Art. 72.

Le promozioni nel personale di servizio sono fatte due terzi per anzianità ed un terzo per merito, risultante dagli specchi caratteristici.

La promozione a commesso di 2ª classe è fatta esclusivamente per merito tra gli uscieri delle prime due classi.

Art. 73.

Sono applicabili al basso personale di servizio le disposizioni disciplinari del presente regolamento, oltre quelle speciali portate dal regolamento 24 ottobre 1899.

Gli uscieri potranno inoltre, per motivi disciplinari, essere destinati a prestar servizio in un ufficio provinciale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La destinazione in un ufficio provinciale, la sospensione dallo stipendio e dalle funzioni, la revocazione e la destituzione sono

pronunciato per decreto Ministeriale, udito l'interessato nelle sue discolpe.

Sono soppressi il secondo comma dell'articolo 8 e gli articoli 71 e 74 del regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato col R. decreto 1° aprile 1900, n. 171.

Nel testo degli articoli 23, 31, 41, 43 e 47 e nell'allegato 5 del predetto regolamento, alle parole « computista » e « ragioniere » sono rispettivamente sostituite le espressioni « vice segretario di ragioneria » e « segretario di ragioneria ».

Roma, addì 31 marzo 1904.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici
TEDESCO.

Il Numero 145 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66, colla quale è stato approvato il ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici;

Visto l'articolo 1° del regolamento per il personale dell'Amministrazione stessa, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171, è modificato con decreto Reale in data d'oggi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione centrale dei lavori pubblici è così ripartita:

Segretario Generale,
Direzione Generale di Ponti e Strade,
Direzione Generale delle Opere Idrauliche,
Direzione Generale delle Bonifiche e dei Porti.

Art. 2.

Il segretario generale è costituito dalla Divisione 1ª, dalla Ragioneria Centrale e dall'ufficio d'Ispezione.

La Divisione 1ª ha le seguenti attribuzioni: Affari generali - Personale del Ministero e del Genio Civile e spese relative - Contratti - Economato - Cassa - Biblioteca - Bollettino.

La Ragioneria Centrale ha le attribuzioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti: quelle dell'ufficio d'ispezione saranno determinate con decreto Ministeriale.

Art. 3.

La Direzione Generale di Ponti e Strade è costituita dalle Divisioni 2ª, 3ª e 4ª con le seguenti attribuzioni:

Divisione 2ª: Costruzione delle strade nazionali e provinciali dipendenti da leggi speciali - Personale straordinario addetto alle costruzioni stradali.

Divisione 3ª: Manutenzione delle strade Nazionali - Personale dei cantonieri - Strade provinciali, comunali e vicinali - Trazzere demaniali - Classificazione, consorzi e polizia delle strade - Automobili.

Divisione 4ª: Dichiarazione di pubblica utilità, piani regolatori ed ampliamento e regolamenti edilizi - Opere edilizie di Roma - Monumento al Re Vittorio Emanuele II - Edifici Universitari - Lavori per conto di altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

La Direzione Generale delle opere idrauliche è costituita dalle Divisioni 5ª e 6ª, con le seguenti attribuzioni:

Divisione 5ª: Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Idrografia fluviale - Personale subalterno.

Divisione 6ª: Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria - Derivazioni di acque pubbliche - Polizia idraulica - Concessioni - Acquedotto pugliese.

Art. 5.

La Direzione Generale delle Bonifiche e dei Porti è costituita dalle Divisioni 7ª ed 8ª colle seguenti attribuzioni:

Divisione 7ª: Opere di Bonifica - Sistemazione idraulica e bonifiche in Sardegna - Personale subalterno.

Divisione 8ª: Porti, spiaggie e fari - Personale subalterno.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale si provvederà alla ripartizione in Sezioni delle suindicate Divisioni e della Ragioneria centrale.

Con altro decreto Ministeriale saranno stabilite le attribuzioni del vice Direttore Generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CXXII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per la esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Cavriglia un Collegio di probi-viri per l'industria mineraria della lignite con giurisdizione sul Comune stesso e su quello del Comune di Figline Valdarno.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

RONCHETTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), e 6 febbraio 1896, n. XLII (Parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Siracusa, in data 6 novembre 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Siracusa, è aumentato da tredici a quindici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. DXLI (Dato a Roma, il 31 dicembre 1903), col quale il Comune di Castrovillari è stato autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo su alcune qualità di carta, sulle palline da caccia, sulle porcellane, sulle terraglie, sulle maioliche lavorate in qualsiasi forma e su alcuni lavori di vetro.

N. DXLII (Dato a Roma, il 31 dicembre 1903), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa del bestiame nei Comuni della Provincia di Lecce, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 22 agosto e 12 dicembre 1902 e 13 febbraio 1903, con la modificazione introdottavi nell'adunanza del 16 ottobre 1903, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 8 marzo 1903, n. LXXIV

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ceccano (Roma).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione comunale di Ceccano occorre che il R. Commissario completi gli inventari dei beni del Comune, proceda alla formazione dei ruoli delle tasse focatico e bestiame, e conduca a termine la revisione dei consuntivi dal 1901 al 1903.

Non potendo siffatti lavori essere compiuti nel breve termine che ancor resta alla straordinaria gestione, ritengo necessario di prorogare di un mese i termini per la ricostituzione di quel Consiglio Comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceccano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceccano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Marco in Lamis (Foggia).*

SIRE!

Il R. Commissario di San Marco in Lamis si è finora a prefe-

ferenza dedicato al riordinamento dell'ufficio municipale ed alla formazione delle matricole dei ruoli in relazione alle riforme da lui apportate alle tariffe locali.

Occorre ora che egli provveda alla sistemazione delle contabilità dal 1899 in poi; alla regolarizzazione degli atti riguardanti i censi e canoni dovuti al Comune ed al ricupero di tasse che finora furono indebitamente pagate dal Municipio mentre dovevano far carico ai privati. Deve inoltre provvedere alla formazione della pianta organica degli impiegati e salariati; sistemare il servizio della illuminazione e quello della macellazione, e dare esecuzione a taluni provvedimenti già deliberati per il miglioramento igienico del Comune.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il periodo dell'amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Marco in Lamis, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1904

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 5

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica a Callao (Perù);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze dal porto di Callao, sono sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima num. 5 del 23 febbraio 1902.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 14 aprile 1904.

Il Ministro

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Massa Michele, verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MARZO 1904

	AL 30 giugno 1903	AL 31 marzo 1904	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	258,920,821 86	266,163,907 71	+ 7,243,085 85
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	420,694,036 79	446,384,494 52	+ 25,690,457 73
Insieme	679,614,858 65	712,548,402 23	+ 32,933,543 58
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	767,080,961 51	642,794,906 51	+ 124,286,055 —
Situazione del Tesoro	— 87,466,102 86	+ 69,753,495 72	+ 157,219,598 58

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1902-903	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	226,921,694 22	
	Fondi in via ed all'estero	31,999,127 64	
			258,920,821 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	113,408,621 32	1,170,213,022 65	1,283,621,643 97	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,092 15	478,539 27	479,631 42	
	» III. - Movimento di capitali	703,925 97	27,526,492 96	28,230,418 93	
	» IV. - Partite di giro	15,939,813 48	22,925,402 86	38,865,216 34	
		130,053,452 92	1,221,143,457 74	1,351,196,910 66	1,351,196,910 66
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	19,591,500 —	159,735,500 —	179,327,000 —	
	Vaglia del Tesoro	107,802,300 45	1,177 547,787 79	1,285,350,088 24	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	268,309 88	235,402,873 91	235,671,183 79	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	632,682 84	13,970,770 53	14,603,453 37	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	3,005,514 20	61,537,711 36	64,543,225 56	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,499,908 34	139,917,371 10	160,417,279 44	
	Incassi da regolare	20,842,194 76	213,498,414 85	234,340,609 61	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		172,642,410 47	2,057,860,429 54	2,230,502,840 01	2,230,502,840 01
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	151,105,594 99	224,819,846 57	375,925,441 56	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	33,688,709 —	85,502,551 11	119,191,260 11	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	97 63	97 63	
	Diversi	19,868,559 24	341,260,431 70	361,128,990 94	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	12,435,675 —	12,435,675 —	
		204,662,863 23	679,442,769 57	884,105,632 80	884,105,632 80
				TOTALE	4,724,726,205 33

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MARZO 1904.

AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	93,612,507 88	1,002,034,910 57	1,095,647,418 45	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	650,019 24	11,228,396 63	11,878,415 87	
	» III. - Movimento di capitali	235,315 70	30,826,023 52	31,061,339 22	
	» IV. - Partite di giro	16,960,673 93	38,423,774 42	55,384,448 35	
		111,458,516 75	1,032,513,105 14	1,193,971,621 89	1,193,971,621 89
	Decreti di scarico	—	5,690 19	5,690 19	5,690 19
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	19,171,500 —	167,962,500 —	187,134,000 —	
	Vaglia del Tesoro	114,334,029 18	1,173,420,861 99	1,287,754,891 17	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico in conto corrente infruttifero	151,326,771 91	226,704,621 60	378,031,393 51	
	Amministrazione del Fondo Culto in conto corrente infruttifero	—	15,424,167 56	15,424,167 56	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	23,030 83	63,120,401 52	63,143,432 35	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	36,207,681 36	114,154,777 64	150,362,459 —	
	Incassi da regolare	21,068,240 04	228,184,636 38	249,252,876 42	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	12,435,675 —	12,435,675 —	
		342,131,253 32	2,012,657,641 69	2,354,788,895 01	2,354,788,895 01
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	4,903,853 55	376,295,530 93	381,199,384 48	
	Amministrazione del Fondo Culto per pagamenti da rimborsare	734,056 78	14,155,487 12	14,889,543 90	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	14,227,201 84	118,169,065 22	132,396,267 06	
	Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	19,588,734 73	316,722,160 36	336,310,895 09	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
		39,453,346 90	870,342,243 63	909,796,090 53	909,796,090 53
	Totale dei pagamenti				4,458,562,297 62
(a) Fondo di cassa al 31 marzo 1904	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 317,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca			234,161,440 67	
	Fondi in via ed all'estero			32,002,467 04	266,163,907 71
	TOTALE				4,724,726,205 33

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 123,814,325 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 marzo 1904
Buoni del Tesoro	205,546,000 —	197,739,000 —
Vaglia del Tesoro	16,196,838 99	13,792,036 06
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	376,920,858 50	234,560,648 78
Id. del Fondo culto id. id.	16,614,757 63	15,794,043 44
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	58,951,835 59	60,351,628 80
Id. id. id. infruttifero	45,461,830 71	55,516,651 15
Incassi da regolare	36,138,840 09	21,226,573 28
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	32,564,325 —
Totale	767,080,961 51	642,794,906 51

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1903	Al 31 marzo 1904
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	205,369,817 28	210,643,760 20
Id. del Fondo pel Culto id. id.	15,465,778 36	14,931,154 70
Altre Amministrazioni id. id.	43.558,992 05	56,763,999 —
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,444 36	1,757,346 73
Diversi	63,292,004 74	38,473,908 89
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	(*a*) 32,564,325 —
Totale	420,694,036 79	446,384,494 52

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

POSRPETTO degli incassi (versamenti) in conto del Bilancio effettuati nelle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di marzo 1904	MESE di marzo 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto marzo 1904	Da luglio 1902 a tutto marzo 1903	DIFFERENZA nel 1904
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	5,696,631 47	10,072,444 91	— 4,375,813 44	75.509,628 15	78,939,449 25	— 3,429,821 10
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	353,343 29	2,794,677 57	— 2,441,334 28	131,161,949 65	121,902,198 40	+ 9,259,751 25
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,910,149 34	4,919,640 66	— 1,009,491 32	183.194,235 64	183,258,598 31	— 64,362 67
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	16,192,247 37	15,203,161 85	+ 989.085 52	157,806,439 65	150,361,771 28	+ 7,444,668 37
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	6,730,748 32	1,651,600 27	+ 5,079,148 05	23,693,426 13	17,858,673 74	+ 5,834,752 39
CONTRIBUTI — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	337,585 90	502,168 26	— 164,582 36
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,807,729 55	8,548,822 48	+ 4,258,457 07	90,564,627 —	73,701,698 26	+ 16,862,928 74
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	19,778,191 19	24,372,255 04	— 4,594 063 85	180,083,405 58	205,140,897 23	— 25,057,431 65
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,046,317 57	3,405,702 59	— 359,385 02	30,133,698 46	33,981,046 85	— 3,847,348 39
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI — Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,521,725 03	1,535,715 78	— 13,990 75	12,899.819 —	13,239,444 67	— 339,625 67
CONTRIBUTI — Privative — Tabacchi	18,516,225 12	17,461,177 97	+ 1,055,047 15	159,470,496 93	157,706.438 87	+ 1,764,058 06
CONTRIBUTI — Privative — Sali	5,956,871 91	5,725,308 67	+ 231,563 24	58,936,386 40	56,795,184 52	+ 2,141,201 88
CONTRIBUTI — Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	45,027 10	18,555 45	+ 26,471 65	495,164 80	214,310 —	+ 280,854 80
CONTRIBUTI — Privative — Lotto	5,900,961 31	5,104,954 34	+ 796,006 97	53,613,111 62	50,762,183 66	+ 2,850,927 96
Proventi di servizi pubblici — Poste	6,537,081 06	5,939,127 —	— 597,954 06	57,326,700 25	55,245,269 11	+ 2.081,431 14
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,516,247 21	1,289,439 27	+ 226,807 94	12,851,946 35	11,807,631 78	+ 1,044,314 57
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,126,972 22	2,007,815 58	+ 119,156 64	15 970,978 22	15,238,147 90	+ 732,830 32
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,131,462 69	1,166,878 45	— 35,415 76	18,633,484 71	18,415,139 96	+ 218,344 75
Entrate diverse	1,363,592 95	3,068,360 84	— 1) 1,704,767 89	12,723,305 62	19,383,905 81	— 5,660,600 19
TOTALE *Entrata ordinaria*	113,131,074 70	114,285,638 72	— 1,154,564 02	1,276,406,450 06	1,264,454,157 86	+ 11,952,292 20
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	232,947 76	37,612 46	+ 195,335 30	2.025,617 10	2,871,606 69	— 845,989 59
Entrate diverse	41,965 13	2,305,711 59	— 2) 2,263,746 46	4,732,849 68	3,199,282 01	+ 1,533,567 67
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	25 69	—	+ 25 69	2,093 12	7,948 50	— 5,855 38
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	2,608 04	260 83	+ 2,347 21	454,634 01	366,665 88	+ 87,968 13
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	1,092 15	9,653 88	— 8,561 73	479,631 42	431,005 01	+ 48,626 41
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	245,280 76	728,894 24	— 483,613 48	3,936,813 08	4,645,110 06	— 708,296 98
Accensione di debiti	100,000 —	—	+ 100,000 —	1,925,000 —	65,899,000 —	— 63,974,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	—	—	670,336 80	707,413 35	— 37,076 55
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	358,645 21	594,687 58	— 236,042 37	10,273 269 05	15,172,669 78	+ 5,100,599 27
Ricuperi diversi	—	—	—	1,410,000 —	1,350.000 —	+ 60,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	—	—	15,000 —	14,284,238 61	— 14,269,238 61
TOTALE *Entrata straordinaria*	982,564 74	3,676,820 58	— 2,694,255 84	35,925,244 26	108,934,939 89	— 73,009,695 63
Categoria IV. - Partite di giro	15,939,813 48	1,614,505 30	+ 3) 14,325,308 18	38,865,216 34	34,736,347 16	+ 4,128,869 18
TOTALE GENERALE	130,053,452 92	119,576,964 60	+ 10,476,488 32	1,351,196,910 66	1,408,125,444 91	— 56,928,534 25

PROSPETTO dei pagamenti in conto del Bilancio eseguiti dalle Tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1903-904, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di marzo 1904	MESE di marzo 1903	DIFFERENZA nel 1904	Da luglio 1903 a tutto marzo 1904	Da luglio 1902 a tutto marzo 1903	DIFFERENZA nel 1904
Ministero del Tesoro	7,265,285 35	6,928,043 07	+ 337,242 28	420,206,375 69	466,808,605 49	— 46,602,229 80
Id. delle Finanze	16,470,247 99	16,293,349 31	+ 176,898 68	179,270,110 38	149,409,762 10	+ 29,860,348 28
Id. di Grazia e Giustizia	3,574,017 —	3,744,236 03	— 170,219 03	31,536,343 74	31,187,240 67	+ 349,103 07
Id. degli Affari Esteri	1,286,372 84	1,209,157 67	+ 77,215 17	12,927,403 13	13,518,917 76	— 591,514 63
Id. dell'Istruzione Pubblica	5,900,621 57	5,605,952 75	+ 294,668 82	38,075,699 57	40,401,532 43	— 2,325,832 86
Id. dell'Interno	8,422,781 73	8,192,580 51	+ 230,201 22	57,554,748 50	58,255,755 16	— 701,006 66
Id. dei Lavori Pubblici	7,962,746 20	6,461,187 21	+ 1,501,558 99	79,667,234 07	84,631,513 86	— 4,964,279 79
Id. delle Poste e dei Telegrafi	9,884,895 73	7,372,462 04	+ 2,512,433 69	57,595,310 40	53,766,696 32	+ 3,828,614 08
Id. della Guerra	36,155,409 22	23,190,040 99	+ 12,965,368 23	213,399,334 70	214,671,117 10	— 1,271,782 40
Id. della Marina	13,288,420 30	11,341,312 41	+ 1,947,107 89	92,092,223 24	93,330,384 26	— 1,238,161 02
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,247,718 82	1,635,805 08	— 388,086 26	11,646,838 47	11,003,498 23	+ 643,340 24
TOTALE pagamenti di bilancio	111,458,516 75	91,974,127 07	+ 19,484,389 68	1,193,971,621 89	1,216,985,023 38	— 20,013,401 49
Decreti di scarico	—	42,323 15	— 42,323 15	5,690 19	51,562 61	— 45,872 42
TOTALE PAGAMENTI	111,458,516 75	92,016,450 22	+ 19,442,066 53	1,193,977,312 08	1,127,036,585 99	— 23,059,273 91

NOTE

Mese di marzo 1904

1. Minori reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.
2. La minore entrata dipende dal fatto che nel mese di marzo 1903 s'introitò parte dell'indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti il Governo cinese, e quelli delle Potenze interessate, mentre nel marzo 1904 nessun incasso fu fatto per tale titolo.
3, Maggiori regolarizzazioni di fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.

Roma, addì 16 aprile 1904.

Il Direttore Generale
ZINCONE.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
BROFFERIO.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,219,332 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60 al nome di *Tambasso* Maria, Antonia ed Assunta di Vincenzo, minori, sotto la patria podestà del padre, domiciliate in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tambasco* Maria, Antonia ed Assunta di Vincenzo, minori, sotto la patria podestà del padre, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 570,990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Faletti Giovanni* fu Luigi, domiciliato in Soglio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falletti Angelo Paolo Giovanni Domenico* fu Luigi, domiciliato in Soglio (Alessandria) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,035,076 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Tabet Luisa di Gustavo, moglie di Franco *Arrigo Samuel*, domiciliata in Livorno, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tabet Luisa di Gustavo, moglie di Franco *Samuele Arrigo*, domiciliata in Livorno, con annotazione, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 865,938 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Ghezzi *Santino* di Antonio, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Affori (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghezzi *Santina* di Antonio, minore, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor sac. Spaghi Antonio fu Ercole ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 254 ordinale, n. 48 di protocollo e n. 2531 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Pavia, in data 13 gennaio 1904, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 915 Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor sac. Spaghi Antonio fu Ercole i titoli stessi, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	924101	Casaccia Giuseppe, Carolina, moglie di Buratti Giuseppe, Delfina ed Adele di Filippo, le due ultime minori sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi della madre Monticelli Vittoria, domiciliati a Bioglio (Novara) (Con annotazione)	*Lire*	90 —	Roma
»	968703 Solo certificato di usufrutto	Rinaldi Gaetano, Angiola, Emilia fu Gabriele e Lio Serafina di Giuseppe, vedova Rinaldi; con vincolo di usufrutto a favore di Rinaldi sacerdote Giovanni	»	85 —	»
»	1235964	Aletta Maria fu Silvestro, nubile, domiciliata a Catania .	»	25 —	»
»	786488	Orefice Giulia fu Giulio Cesare, moglie di Pinto Vincenzo, domiciliata ad Avellino	»	100 —	»
»	134478 / 317418 Solo certificato di nuda proprietà	Monetti Montano fu Erasmo per la proprietà, e l'usufrutto di detta rendita spetta a Trigone Giacomo di Francesco, domiciliato in Napoli; vincolata pel sacro patrimonio dell'usufruttuario	»	85 —	Napoli
»	1295360	Comune di Bitti (Sassari)	»	2050 —	Roma
»	797966	Griotti Domenico fu Francesco, domiciliato a Pinerolo (Torino) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	861181	Come sopra domiciliato a Civitella del Tronto (Teramo) (Con annotazione)	»	50 —	»
»	920335	Come sopra, domiciliato a Petilia Policastro (Catanzaro) (Con annotazione)	»	15 —	»
»	920333	Come sopra	»	135 —	»
»	1033765	Come sopra, domiciliato a Rionero in Vulture (Potenza) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1182938	Come sopra, domiciliato a Castel San Giovanni (Piacenza) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1296458	Come sopra, domiciliato a Cerignola (Foggia) (Con annotazione)	»	180 —	»
»	1111778	Guerrieri Teresina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a San Nicandro Garganico (Foggia); vincolata per doto della titolare	»	1020 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	555344	Tempia-Valenta Antonio, Luigi e Bartolomeo fu Giovanni, e Tempia-Valenta Giuseppe, Pietro Costantino e Stefano di Giacomo, domiciliati a Mezzana Mortigliengo (Novara), eredi indivisi del loro zio Mattia Tempia-Valenta; con usufrutto a favore di Borrino Maria fu Pietro Angelo, vedova di detto Tempia-Valenta Mattia, sua vita naturale durante	*Lire*	15 —	Firenze
»	880719	Gerbin Eugenia fu Francesco, nubile, domiciliata a Nizza Marittima (Francia), vincolata per dote militare . . .	»	2000 —	Roma
»	844940	Beneficio parrocchiale di S. Alessandro in Vezzolacca, frazione di Vernasca (Piacenza)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 %	14469 Assegno provv.	Congregazione di carità di Andonno	»	1 50	»
Consolidato 5 %	530432	Confraternita della SS. Trinità eretta in Santhià, con avvertenza di affrancazione	»	30 —	Firenze
»	205157 Solo certificato di nuda proprietà	Savastano Luigi fu Tommaso per la proprietà e per l'usufrutto a Savastano Gaetano di Luigi, domiciliato in Napoli; vincolata per patrimonio sacro dell'usufruttuario	»	170 —	Napoli
»	22218 / 205158	Savastano Luigi fu Tommaso per la proprietà e per l'usufrutto a Savastano Tommaso di Luigi, domiciliati in Napoli; vincolata a favore di particolari per patrimonio sacro dell'usufruttuario	»	170 —	»
»	928109	Cei Zemira di Scipione, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Lucca; vincolata per dote militare	»	1760 —	Roma
»	46823 / 442123	Cappella del SS. Salvatore, eretta nel monastero di San Celso di Pozzuoli	»	40 —	Torino
»	792961	C ; opra	»	5 —	Roma
»	61386	Legato di sei doti ordinato da Francesco Del Ponte (Con annotazione ed avvertenza)	»	110 —	Firenze
»	11849	Muraine Giovanni Luigi, del vivente Giovanni, domiciliato a Compiègne. Con annotazione di usufrutto a Frion Elisabetta Modesta, vedova, nata Leviel del vivente Giovanni Battista, sua vita natural durante	»	470 —	Roma
»	80354	Puglisi Natale di Santi, domiciliato in Messina; ipotecata per cauzione del titolare	»	25 —	Palermo

Roma, addì 6 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della Divisione I
ROSSI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 aprile in lire 100.19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 24 aprile 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,17 08	101,17 08	101,99 51
4 % *netto*	102,96	100,96	101,78 43
3 $^1/_2$ % *netto*	101,06 87	99,31 87	100,03 99
3 % *lordo*	72,95	71,75	72,84

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso ad esame per l'ammissione di otto tenenti medici nella R. Marina

È aperto un concorso ad esame per la nomina di otto tenenti medici nella R. Marina, con l'annuo stipendio di L. 2,200 oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Tale esame, che procederà secondo le istruzioni ed i programmi stabiliti con decreto Ministeriale 19 dicembre 1903 per medici di 2ª classe (tenenti medici), si darà in Roma e principierà il 1° giugno prossimo venturo.

Le domande e i documenti prescritti con l'articolo 3 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della Marina (Ufficio sanitario), non più tardi del 15 maggio prossimo venturo.

I posti saranno conferiti, secondo l'ordine di classificazione degli idonei, risultante dal concorso, volta per volta che si verificheranno delle vacanze.

Qualora entro il 31 gennaio del venturo anno si facessero altri posti, oltre quelli del concorso, essi saranno conferiti nello stesso ordine agli altri candidati. Gli idonei, oltre quelli su indicati, non avranno diritto alcuno ad occupare i posti che si rendessero vacanti dopo il detto termine.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso che saranno assunti in servizio sono avvertiti fin d'ora che non potranno invocare le leggi ora vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la instituenda Cassa di Previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, li 14 aprile 1904.

Il Ministro
C. MIRABELLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geografia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno essere ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 maggio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 5 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 5 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* riassume i giudizi dell'estero sull'accordo anglo-francese.

« Ciò che ne disse la stampa russa, scrivono i *Débats*, ci ha confermati nell'opinione che abbiamo sempre sostenuta, cioè a dire che il nostro accordo coll'Inghilterra non recherebbe offesa alla nostra alleanza colla Russia.

« Del resto, dopo la dichiarazione che l'ambasciatore di Russia a Parigi ha fatto ad un nostro confratello, sarebbe ridicolo il voler sostenere la tesi contraria.

« Qualche giornale tedesco lo ha bensì tentato, ma ha dovuto smettere prontamente.

« Quanto al Governo tedesco, si è veduto nelle dichiarazioni del cancelliere, conte De Bülow, al Reichstag, che non intende di lasciarsi trascinare dai coloniali ardenti a prendere posizione contro il nuovo stato di cose che l'accordo anglo-francese creerà al Marocco a nostro vantaggio.

« E per finirla coll'alleanza franco-russa e i rapporti franco-inglesi, constatiamo con piacere che tanto in Russia, quanto in Francia ed in Inghilterra, si continua a discutere favorevolmente l'idea di un avvicinamento tra l'Inghilterra e l'alleanza franco-russa.

« In Italia, si è apprezzata l'alta importanza internazionale dell'accordo anglo-francese nel quale non si mancherà di vedere una nuova ragione di accentuare l'avvicinamento franco-italiano.

« Da ultimo in Spagna, dove sulle prime si è manifestata molta emozione, si comincia a considerare le cose con più calma. Non vi si può a meno di comprendere che, nonostante certi argomenti di ordine storico, vi sono delle ragioni politiche imperiose perchè la potenza che domina a Tunisi e ad Algeri, debba altresì dominare a Fez e fino all'Atlantico. E poichè i termini istessi dell'accordo anglo-francese attestano che noi siamo disposti a tener conto degli interessi spagnoli al Marocco, i nostri vicini avrebbero torto di abbandonarsi a vane recriminazioni anzichè discutere la questione posatamente con noi ».

Il *Journal des Débats* conclude dicendo che i commenti interessantissimi che l'avvenimento ha provocato all'estero, sebbene meritino qualche osservazione, sono però tali da provare la grande importanza internazionale dell'accordo anglo-francese.

***

In una riunione del Consiglio municipale di Londra, tenuta al Guild-Hall sotto la presidenza del lord mayor, fu adottato il seguente ordine del giorno:

« È con viva soddisfazione che questa assemblea ha appreso che sono intervenuti tra i Governi francese ed inglese degli accordi che non potranno non stringere maggiormente le relazioni ufficiali e commerciali tra i due paesi e sono come il coronamento dei sentimenti d'amicizia esistenti felicemente tra i due popoli.

« Quest'assemblea riconosce che la visita del Presidente della Repubblica francese a questo paese, come ospite onorato del Re, e lo scambio personale dei sentimenti reciproci dei due Capi di Stato, ha contribuito moltissimo a produrre questi importanti risultati.

« Il lord mayor è invitato a trasmettere al Re e al Presidente Loubet le sue felicitazioni cordiali in occasione di un avvenimento avente una si grande importanza internazionale per i due paesi ».

***

Si telegrafa da Parigi alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« La Russia ha bisogno di danaro, ma il momento presente non sembra il più propizio per un prestito. Cercare di indurre il capitale francese impegnato già con quasi dieci miliardi in Russia, ad un nuovo prestito è cosa impossibile; epperò si deve trovare un altro modo di procacciarsi del danaro. Parecchi membri di Banche francesi che lavorano a Parigi con agenti d'affari russi, sono partiti per Pietroburgo dove furono invitati per conferire col Governo russo sulle misure finanziarie che dovrebbero adottare ».

***

Il *Piccolo* ha da Costantinopoli:

« L'odio reciproco fra greci e bulgari si va facendo viepiù accanito.

« Il clero greco, spalleggiato dai propri consoli e dai notabili delle comunità, fa propaganda attivissima non solo contro i bulgari, ma contro l'attuazione delle riforme perchè esse impediscono di far prevalere i diritti ellenici in Macedonia. Colle dimostrazioni sedicenti pacifiche che si son fatte, e si vanno facendo in Macedonia, si è voluto in certo modo misurare le proprie forze e quelle su cui si può contare coll'appoggio delle autorità locali.

« Si sta passando ora all'azione belligera colla formazione di contro-bande greche, che si propongono di tener testa o di distruggere le bande bulgare ».

***

Si ha da Nuova-York che la convenzione repubblicana dello Stato di Nuova-York ha proclamato all'unanimità il sig. Roosevelt a candidato alla Presidenza.

Si teme una scissura nel partito, perchè l'alta finanza è contraria a Roosevelt.

La sua candidatura da parte della convenzione nazionale, che si adunerà a Chicago, è oramai assicurata.

L'Esposizione d'arte antica a Siena

A Siena, ieri, fu solennemente inaugurata l'Esposizione d'arte antica senese, alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, delle autorità locali, di notabilità politiche, artistiche e letterarie e di molti invitati.

Fin dal mattino la città era animatissima e tutta imbandierata con bellissime decorazioni.

La sala di terza classe della stazione era stata trasformata in un elegante salone d'aspetto, pel quale si passava in altro splendido salone, decorato in stile *liberty* e destinato ai ricevimenti.

Il palazzo del Monte de' Paschi era addobbato con antichi arazzi.

Bandiere innumerevoli sventolavano alle finestre.

Una folla immensa gremiva le vie e si addensava nei pressi della stazione in attesa dell'arrivo di S. M. il Re

Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, giunse alle ore nove, mentre una compagnia d'onore presentava le armi, la musica suonava la marcia reale e la folla prorompeva in entusiastici applausi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare il Re, S. E. il Ministro Orlando, numerosi senatori e deputati, il Sindaco, cav. Lisini, il Prefetto, comm. Gandin, i componenti la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, il comandante l'VIII Corpo d'armata, generale Baldissera, tutte le notabilità civili e militari e le notabilità cittadine.

Erano schierate, alla stazione, le Associazioni cittadine e molte rappresentanze delle Associazioni della provincia e delle città vicine.

Appena disceso S. M. il Re, si fecero le presentazioni.

Indi S. M. escì dalla stazione e salì in vettura col Sindaco.

La folla, all'apparire del Sovrano, lo salutò con frenetiche acclamazioni, gridando: *Viva il Re! Viva Casa Savoja!*

In altre carrozze presero posto S. E. il Ministro Orlando, il primo aiutante di campo, generale Brusati, gli altri personaggi del seguito del Sovrano e le Autorità.

Il corteo si avviò verso la città, fra continue, entusiastiche ovazioni.

Dalle finestre, che erano gremite di folla, si agitavano i cappelli e si sventolavano i fazzoletti.

S. M. il Re con il seguito giunse all'Esposizione, alle 9,20, ed al suo arrivare tutto il pubblico, che già dalle 8,30 aspettava il suo arrivo, sorse in piedi facendogli una lunga e prolungata ovazione.

Assistevano all'inaugurazione gli onorevoli senatori Chigi-Zondadari, Tolomei e Luchini, gli onorevoli deputati Ticci, Callaini, Merci, Sorani e Di Palma, i generali Baldissera e Goiran, il Prefetto di Firenze ed i Sindaci di Firenze e di Livorno e di tutti i Comuni della provincia.

Appena il Re si fu assiso sul trono, il Sindaco, cav. Lisini, lo salutò, e lo ringraziò di avere onorato della sua presenza la cerimonia.

Indi S. E. Orlando fece il discorso inaugurale, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

Dopo aver rievocato con larga e genialissima sintesi la storia della squisita arte di cui la gentile ed illustre città della Toscana va superba, S. E. prosegue dicendo:

Al sole di aprile l'arte italiana festeggia la sua primavera: domani ad Arezzo, Francesco Petrarca, oggi a Siena, Simone Martini, quegli poeta, questi pittore di Laura:

« *L'opra fu ben di quelle che nel cielo*
Si ponno immaginar, non qui fra noi,
Ove le membra fanno all'alma velo »,

diceva con entusiasmo di gratitudine il poeta innamorato al pittore dell'amor suo. Ed i versi del grande cantore rendono oggi, insuperabilmente, la visione della prima arte senese, che riflette, limpida, il raggio di sole da cui fu baciata. Perchè il velo corporeo e la gravezza della materia fossero per opera di gusto e di fede assottigliati tanto da lasciar tralucere l'anima e perchè tra le lotte feroci, e le pesti e le carestie e gli esilî apparissero leggiadre e bionde e benevole le Madonne diafane, come una speranza lontana, più oltre e più in su della terra, per questo miracol mostrare, sorse l'arte senese divinamente umana, consolatrice come un sorriso di Laura, tersa e fresca come l'acqua della Fonte Gaja.

Da quando Duccio, reduce da Costantinopoli, vide il suo popolo, in un giorno come questo, luminoso ed italiano, recare la sua Madonna alla cattedrale, non ancor finita, la sua Madonna, nei cui lunghi occhi, egli aveva insinuato un riflesso dei classici mari meridionali, che aveva navigati, e nel cui manto aveva fissato un po' di fulgore e di pompa della lontana Bisanzio, Siena turrita, sentì che doveva pei secoli custodire puro, immacolato ed intatto un ideale d'arte.

E non mancò alla sua fede. In Siena, prima ancora che a Firenze, la pittura ebbe il ritmo incantatore della poesia. Da Simone Martini, che dipingendo qui in palazzo l'alta Madonna pacificatrice di fianco al ritratto equestre di un guerriero fiero e inesorabile, volle come chiudere fra due pareti l'anima medioevale ansiosa e contraddittoria sino a Jacopo della Quercia, taciturno e rude, padre di Michelangelo, veramente nodoso, poderoso, misterioso e gigantesco come una quercia di queste colline, alla quale, d'oltre Maremma, giungesse allora, dal gran Tirreno, lo stesso soffio che duemila anni prima aveva ravvivato le ambizioni e l'arte dei suoi antenati etruschi, da tutta la famiglia dei Turini, esempi di composta energia, a quel Lorenzo Vecchietta, orafo e scultore che il Vasari ci dipinge malinconico e solitario e che ci appare, in un ritorno di languore, un ultimo figlio della leggiadra e sensuale femminilità del Martini e del Lorenzetti, ogni artista col pennello e con lo scalpello, sul buon fresco o sulla tempra chiara, sul marmo o sulla cera o sul legno, sentì il dovere di continuare per due secoli la tradizione prima, di far coro intorno alla melodia soavissima, intonata da questa altura e trascorrente da qui lungo l'Appennino come, all'aurora, una brezza sulle fronde di tutte le alture.

Quì segue una dipintura dell'ambiente naturale e storico senese.

A guardarci attorno, vediamo i caratteri di questa tradizione. - Grazia ed eleganza, rispondenza di colori e di linee, sicchè in mirabile fusione di arte colla natura fosse resa la dolce freschezza dei volti di queste donne e l'azzurro smagliante di questo cielo e il bruno rossiccio di questa terra, da cui appunto un colore si intitola. - Arte che coglie la vita più nel muoversi che nello stare, più agile, dunque, più svelta, più varia, più pieghevole, se pur meno robusta e virile di quella di Firenze vicina ed emula, l'una più fervida e più estatica, l'altra più serena e più reale nella comune origine nel miticismo simbolico; e vittoria più degnamente memorabile di quella « che fece l'Arbia colorata in rosso » riportò Siena quando i migliori giotteschi poterono qui apprendere quel che valesse un sorriso sopra un volto femminile, il sorriso crudele di Monna Sapia, i cui occhi invidiosi volle Dante in Purgatorio cuciti col fil di ferro, o il doloroso rassegnato sorriso di Pia de' Tolomei.

Ed il segreto di questa dolce scienza è tutto in una frase degli Statuti dei 60 pittori senesi, che nel 1355 si raccolsero in confraternita « Potere, sapere, volere con amore », Qual motto araldico chiude una maggiore intensità di fervore? E per questo fervore più che per mezzo secolo la pittura senese si chiuse in silenzio, mentre tutto il rinascimento da Firenze a Roma, da Bologna a Perugia, scendeva a braccia tese dal divino all'umano, dal tenta-

tivo mistico d'innalzare l'uomo ad immagine di Dio al proposito umanistico di plasmare Dio ad immagine dell'uomo.

Siena turrita, fiera ed ombrosa, restò chiusa come un tabernacolo. — E per forzare le porte della sua anima, anche quando Carlo VIII di Francia ebbe forzate le porte delle sue mura, occorse l'opera concorde delle più squisite anime dei tempi nuovi. Tutto un assedio essi pongono intorno alla bella ritrosa, accorrendo da ogni regione, offrendo persino di diventare figli di artistica adozione: il Signorelli, il Perugino, il Pinturicchio dall'Umbria vicina, Raffaello dalle Marche, Andrea della Rovere e Ben da Majano dalla Toscana, il Sodoma dalla Lombardia, chiamati da Pandolfo Petrucci, il tiranno magnifico del Machiavelli, e poi da Pio II, Piccolomini, il primo senese che la rinascenza classica abbia veramente inebriato.

E Andrea della Rovere venne ad offrirle una Coronazione della Vergine color di neve e cielo; Ben da Majano un colorito di marmo fra due angeli estatici; Bernardino Pinturicchio la sontuosità rutilante degli affreschi della Libreria, Luca Signorelli il vigore infrangibile delle sue leggende benedettine a Monteoliveto; e proprio alla soglia del secolo nuovo, nel 1501, il Sodoma venne a conquistarla, e ne fu conquistato, col mistero affascinante dei volti, che aveva visto dipingere da Leonardo, con la maestria delle decorazioni, con le gentilezze dei toni, infine colla maestà classica delle donne di Raffaello e con la veemenza degli uomini del Signorelli.

Persino Michelangelo volle collaborare all'impresa gloriosa con le cinque statuette dell'altare Piccolomini al Duomo.

E Siena cedette alla suggestione irresistibile; ma i suoi figli migliori conferirono alla deliziosa e gloriosa città un carattere di nuova bellezza autoctona: Bernardino Fungai e il suo discepolo Gerolamo del Pacchia, con una ispirazione degna del Perugino, Baldassarre Peruzzi con una sua maniera composita, che in architettura ne fece forse il migliore continuatore del Bramante, e in pittura il migliore continuatore di Raffaello, a Roma colla Farnesina e nella chiesa della Pace, Domenico Beccafumi con una scienza della decorazione che qui alla cattedrale sul pavimento del coro seppe stendere un tappeto marmoreo degno veramente di un ospite divino.

Dopo questa sintesi della storia delle vicende dell'arte senese, l'on. Orlando continua: Ma oramai l'arte si allontanava dalla vita come la libertà; la repubblica senese cadeva nel 1555. Quella società di energie e di speranze, che 2 o 3 secoli prima s'era tesa tutta in uno sforzo continuo, come una corda vibrante, da cui ogni soffio di passione traeva suoni armoniosi, s'era illanguidita.

Dalla guerra civile, allora, passava con eguale impeto ai bagordi della brigata spendereccia, di cui Dante rammenta la « costuma ricca » dagli orrori d'una pestilenza s'alzava frenetica all'adorazione passionale d'una Madonna; adesso essa taceva e giaceva, esausta, tra francesi, spagnuoli e granduchi, a volta a volta; non era il riposo, era la prostrazione ed il sonno. Ma era il sonno michelangiolesco e sdegnoso, sin che l'inganno e la vergogna durassero; e, raccolta nella sua quiete sdegnosa, Siena serbò intatto il suo carattere e la sua impronta gloriosa. Perpetua esposizione d'arte, le sue vie, le sue piazze, le sue fontane, i suoi palazzi, le sue chiese formarono e formano un museo incomparabile. Tutto qui è testimonio e documento di bellezza, di cui i motivi originarî lo studioso ricerca e trova nei canti più remoti, in un oscuro cavalcavia, in una scala antica, in una delicata finestra bifora. E tutto qui parla all'accesa fantasia dell'artista, lasciando intravedere la ragione profonda e segreta di un'originalità fiera e di una vitalità inesausta.

A questo punto l'on Orlando viene a parlare dell'arte nelle industrie senesi. Egli si esprime così: Inesausta, dico, poichè l'opera dei grandi iniziatori non fu solo manifestazione di grandi genî individuali, ma l'efficienza ultima, l'indice più intenso e più elevato di tutto il temperamento artistico del popolo, sicchè l'augurato connubio fra le più alte e pure manifestazioni dell'arte, fine a se stessa, e le applicazioni di essa ai bisogni della vita pratica.

Questo connubio fu qui originario e fu costantemente e fedelmente mantenuto. Giustamente quindi, in questa mostra, è data gran parte a quelle arti, direi di integrazione, da cui scaturisce più immediata e completa la affermazione del carattere artistico, in cui il popolo rispecchia più direttamente sè stesso nella sua vita molteplice e complessa.

Voi avete voluto che il nostro sguardo sentisse tutto l'incanto delle sagome eleganti e delicate del legno scolpito ed intarsiato, di cui i vostri antichi furono ed i vostri contemporanei sono ancora maestri, come furono e sono maestri nell'arte del ferro lavorato, come furono maestri nella pittura sul vetro, in tutte le ornamentazioni più solenni del mosaico, o nell'oreficeria, o nei bronzi, e nella tessitura dei broccati e dei velluti.

L'on. Orlando prosegue, accennando alla felice inspirazione, avuta dai promotori dell'odierna artistica esposizione.

Ed oggi che la libertà e la pace si sono riunite su Siena rinnovata di ambizioni, di industrie e di commerci, è giusto ed augurale che dalle raccolte pubbliche e private vengano ad assemblea in queste sale e risplendano alla primavera tutte queste imagini verso cui in tempi di angoscia conversero gli occhi ed i cuori dei nostri antenati, o senesi. Voi stessi con occhi nuovi le contemplate oggi, e con nuova fede.

Nelle stesse aule magnifiche di questo stesso palazzo, il Lorenzetti parve profetasse questa fede dei tempi nostri e questi diritti dell'uomo moderno con la più mirabile allegoria politica, che l'arte abbia mai creato.

Gli altri popoli incidano su tavole o su bronzo le norme fondamentali del loro diritto pubblico; qui, a Siena, è l'arte che, con la sua suggestiva potenza, le incide negli animi, raffigurando le felicità del buon governo e le tristezze del cattivo. E queste allegorie ci sembrano oggi rivivere di nuova vita come un augurio a tutta una nazione fatta oramai cosciente del suo avvenire.

La giustizia che trae la sua ispirazione dalla sapienza, e si erge sulla concordia, conferisce alle umane genti affaticate il maggior premio, la pace, che l'artista dipinge bellissima e bionda incoronata d'alloro, vestita di bianco e di verde, di purezza e di speranza, adagiata mollemente sopra un banco adorno, il gomito sopra un cuscino, i piedi sopra un elmo ed uno scudo, nella destra un ramoscello d'olivo. E questa parabola del buon governo trova il suo epilogo in quelle parole memorabili « senza paura ogni uom franco cammini e lavorando semini ciascuno ».

L'on. Ministro Orlando, prendendo ispirazione dalle mirabili dipinture conclude, rivolgendo questo saluto al Re: « In voi, o Sire, la nuova Italia ritrova il simbolo di un fecondo avvenire di libertà e di lavoro, ed in voi personifica la sua aspirazione suprema verso gl'ideali di sapienza, di giustizia, di concordia e di pace ».

Nel nome Vostro dichiaro aperta la Mostra dell'Arte antica senese.

Il discorso di S. E. il Ministro, spesso interrotto da fragorosi applausi, fu infine salutato da vive acclamazioni. Queste terminate, parlò il prof. Corrado Ricci, ordinatore della Mostra, che la illustrò nelle sue parti più rare.

Terminati i discorsi, S. M. il Re scese dal trono, ed accompagnato dalle autorità e dal prof. Corrado Ricci, che gli forniva spiegazioni, fece il giro della Mostra, interessandosi vivamente alle preziose raccolte delle antiche opere d'arte esposte nelle varie sale.

Una folla straordinaria, riunitasi sulla piazza, accla-

mava intanto ininterrottamente il Re, il quale fu costretto ad affacciarsi tre volte, fra applausi frenetici.

Terminata la visita della Mostra, S. M., alle ore 11,10, uscì dal palazzo di città e si recò al palazzo provinciale, sempre acclamato con entusiasmo dalla folla stipata lungo il percorso.

Ivi, l'Augusto Sovrano prese parte al pranzo offertogli dalla Provincia e dal Comune.

Indi S. M. ricevette, alle ore 14, l'Arcivescovo, Mons. Tommasi; alle ore 14,30, i Sindaci dei Comuni della Provincia, la Giunta municipale di Siena, la Presidenza della Camera di Commercio e le altre Autorità.

Terminati i ricevimenti, S. M. il Re si recò al Circolo degli Uniti, per assistere alla corsa del palio.

Si trovava a ricevere S. M. il conte Emilio Tolomei, presidente del Consiglio direttivo del Circolo, il quale lo accompagnò col seguito e con le Autorità, sul balcone prospiciente alla piazza, ove ebbe luogo la corsa.

Appena apparso il Re, l'immensa folla stipata nella piazza l'ha salutato con lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Il tempo era coperto, ma non piovoso.

Il corteo che precedeva i corridori era lunghissimo ed interessantissimo; tutti i component ivestivano un costume medioevale, e per sfilare innanzi a S. M. impiegò quasi un'ora. Indi incominciò la corsa, che riuscì emozionante, ed il pallio fu vinto dal fantino della contrada *Leocorno*, al quale S. M. fece il regalo di L. 500.

Dopo un *the* offertogli dalla presidenza del Casino, alle ore 17,15, S. M. il Re rimontò in carrozza e si recò alla stazione col seguito, ripartendo per Roma fra gli omaggi delle autorità e le acclamazioni vivissime della popolazione.

Nel partire S. M. fece dare al Sindaco la somma di L. 20 mila pei poveri della città.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 10 aprile — Presidenza BLASERNA

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Cerruti, *segretario*, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Pincherle, Pascal e Lockyer; fa inoltre particolare menzione di alcuni volumi della Società francese di fisica e della Società geologica e di storia naturale di Wisconsin.

Cannizzaro offre, a nome dell'autore prof. H. Moissan, l'opera « Traité de Chimie minérale » e fa omaggio della pubblicazione del prof. E. Pollacci: « Diffusion de l'acide sulfocyanique dans les deux règnes organiques; son action sur le calomel ».

Il corr. Nasini presenta i volumi sinora apparsi del « Catalogo internazionale della letteratura scientifica », dando varie notizie sul modo in cui questa pubblicazione procede e sui lavori compiuti.

Blaserna, vice-presidente, aggiunge alcune considerazioni sulla importanza e sulla utilità dell'opera così bene iniziata, esprimendo, anche a nome dell'Accademia, il desiderio che ne sia assicurata la continuazione.

E dà il doloroso annuncio della morte del socio nazionale sen. prof. G. G. Gemellaro e del socio straniero F. Fouqué, e comunica una lettera della famiglia Gemellaro, che ringrazia l'Accademia della parte presa al lutto da cui fu colpita.

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Borzi — « Produzione d'indole e impollinazione della *Vianea Mocanera*. L. ».
2. Nasini — « Radioattività in relazione colla presenza dell'olio. Gas dei soffioni di Larderello ed emanazione. Concentrazione della radioattività dei fanghi di Abano ».
3. Id. e Anderlini — « Esperienze col tubo caldo freddo al forno elettrico. Tentativi per assorbire l'argo col magnesio al forno elettrico ».
4. Id. Id. — « Esame spettroscopico col metodo di Bunsen di alcuni prodotti vulcanici ».
5. Id. Id. — « Osservazioni spettroscopiche ad altissime temperature ».
6. Levi Civita — « Sopra un problema di elettrostatica, che interessa la costruzione dei cavi sottomarini » - Pres. dal socio Volterra.
7. Picciati — « Flusso di energia e radiazione nel campo elettromagnetico generato dalla convezione elettrica » - Pres. id.
8. Enriques — « Sul gruppo di monodremia delle funzioni algebriche appartenenti ad una data superficie di Riemann » - Pres. dal corrisp. Castelnuovo.
9. Boccardi — « Sulla precisione delle posizioni stellari ottenute col metodo fotografico » - Pres. dal corrisp. Riccò.
10. Oddone — « Per lo studio della temperatura dell'aria alla sommità del Monte Rosa » - Pres. dal socio Blaserna.
11. Tacconi — « Note mineralogiche sul giacimento cuprifero di Boccheggiano » - Pres. dal socio Struver.
12. Fusari — « Sulle fasi tardive di sviluppo della mucosa intestinale dell'uomo ».
13. Aggazzoiti — « Il ricambio respiratorio sul Monte Rosa » — Pres. dal socio Mosso.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 10 aprile 1904
Presiede il socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica:

1. Una lettera del direttore della classe, socio Ferrero, che scusa la propria assenza, per essersi recato a Parigi ove rappresenterà l'Accademia alle feste giubilari della Società degli Antiquari di Francia;
2. Una lettera in data 4 aprile 1904 del rettore della R. Università, il quale comunica la deliberazione del Consiglio accademico per cui sono rimandate all'anno prossimo i festeggiamenti ufficiali pel quinto centenario dell'Università torinese.

Viene presentato d' ufficio l' opuscolo del socio corrispondente Vittorio Poggi, « Memorie Savonesi d' argomento vario », Savona, 1903.

Seguono le seguenti presentazioni di libri:

1. Dal socio Chironi, a nome del socio Carle, il fasc. II, vol. I di Mazzarella, « Studî di etnologia giuridica », Catania, 1903;
2. Dal socio Savio il proprio scritto: « Alcune considerazioni sulla prima diffusione del Cristianesimo », Pavia, Rossetto, 1904; e la monografia del sac. Gerolamo Zattoni, « La cronotassi dei Vescovi di Cervia dall'origine alla fine del secolo XIV », Ravenna, Tip. Artigianelli, 1903;
3. Dal socio Ruffini le seguenti opere del prof. Vittorio Brondi,

delle quali rileva la singolare importanza: 1) « Le pubbliche amministrazioni e la gestione d'affari », Torino, Bocca, 1895 — 2) « L'atto complesso nel diritto pubblico », Torino, Bocca, 1898 — 3) « Gli inizii dell'insegnamento di diritto amministrativo in Piemonte », Napoli, 1901 — 4) « La beneficenza legale », Milano, Società editrice libraria, 1903.

Per gli *Atti* sono presentati:

1. Dal socio De Sanctis uno scritto del dott. P. Ghione, « Note sul regno di Lisimaco », ed un altro del dott. G. A. Levi « Le battaglie di Cos e di Andro »;

2. Dal socio Cipolla una nota sua intitolata: « Brevi aneddoti in volgare Bobbiense del secolo XIV ».

Per le *Memorie* accademiche reca innanzi una disputazione documentata del prof. Arturo Segre, « Richiamo di Don Ferrante Gonzaga dal governo di Milano e sue conseguenze », 1553-55. Il presidente nomina apposita Commissione con incarico di riferire in merito in una prossima adunanza.

Il socio Cipolla invitato dal presidente legge la relazione della Commissione eletta dalla classe (Manno, Renier e Cipolla, relatore) per definire i procedimenti e le modalità della riproduzione fotografica dei manoscritti. La relazione è approvata a voti unanimi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, partito l'altra sera, alle ore 22 per Siena, dopo aver assistito in quella città all'inaugurazione dell'Esposizione di arte antica, ne ripartì ritornando ieri sera in Roma, alle ore 23,40.

S. M. il Re ha fatto rimettere a S. E. l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, il suo ritratto ad olio con una artistica cornice, accompagnandolo con una lettera assai lusinghiera per lui, nella quale rileva i servigi da lui resi per il bene e per il riavvicinamento dei due paesi.

Altro suo ritratto ad olio, ad intera figura, S. M. ha fatto rimettere al Ministro degli affari esteri, sig. Delcassé, per mezzo di S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli.

S. M. il Re, ieri l'altro, si recò all'Accademia di Francia a visitare i lavori dell'Esposizione del pensionato.

L'Augusto Sovrano venne ricevuto dall'ambasciatore sig. Barrère, dal direttore di quell'istituto, sig. Guillaume, e da tutto il personale dell'ambasciata e dell'Istituto.

S. M. fu introdotta nel gran salone a pianterreno, ove gli allievi signori Caplet e Knuk diedero un saggio di musica riportando calorosi applausi.

S. M. si intrattenne molto fra i pensionati, che all'uscita fecero al nostro Sovrano un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

S. M. le Regina Madre assistette ieri alla lettura Dantesca fatta al Collegio del Nazzareno dall'illustre letterato on. Enrico Panzacchi.

L'Augusta Signora si congratulò vivamente con l'oratore.

S. M. l'Imperatore di Germania, ieri l'altro, a Siracusa invitò a colazione, sul suo *yacht*, *Hohenzollern*, il Prefetto, comm. Veyrat, il Sindaco, cav. Vinci, il comm. Salinas, il prof. Orsi, direttore del Museo, ed il viceconsole tedesco, barone Bonanno.

S. M. fu affabilissimo e rivolse a tutti parole cortesi, dicendosi affascinato da quell'incantevoli luoghi. Ringraziò infine ripetutamente il Sindaco per le entusiastiche accoglienze fattegli dalla cittadinanza.

Nel pomeggio si recò in barca al Villino Bonanno, ove accettò un *the* e quindi fece ritorno sull'*Hohenzollern*.

La sera la musica dell'*Hohenzollern* suonò sul viale della marina splendidamente illuminato e dove una folla enorme acclamava all'Imperatore.

Ieri S. M. fece una breve escursione nel porto. Il Prefetto, il Sindaco e molte altre notabilità cittadine inviarongli mazzi di fiori.

Gli studenti delle Università di Catania, di Messina e di Palermo, giunti a Siracusa per festeggiare il battesimo dei matricolini, inviarono all'Imperatore un dispaccio nel quale essi dicono di mandare al fedele e potente alleato dell'Italia sinceri saluti e fervidi augurî.

S. M. la Regina vedova di Sassonia, in istretto incognito, giunse ieri a Pisa e discese al *Grand Hôtel*.

S. A. R. il Conte di Torino giunse ieri mattina in Roma, nel pomeriggio assistè alle corse di cavalli alle Capannelle e ieri sera, col diretto delle ore 23,10, ripartì per Torino.

S. E. Orlando a Siena. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, dopo la partenza da Siena di S. M. il Re, intervenne ieri sera ad un banchetto dato in suo onore dal Comitato della Mostra all'Albergo Lancetti, ove vennero pronunciati cordiali brindisi di circostanza, e poscia ad un ricevimento all'Accademia dei Rozzi.

Per i festeggiamenti al Presidente Loubet. — Il Comitato cittadino per i festeggiamenti al Presidente della Repubblica francese, ci comunica una nuova lista di sottoscrizioni. Da esse risulta che la sottoscrizione pubblica ha già raggiunto la cifra di lire 73,469.

Onorificenze tedesche. — S. M. l'Imperatore di Germania a Siracusa ha conferito le seguenti onorificenze: al Prefetto, comm. Veyrat, la commenda dell'Aquila Rossa, al Sindaco, cav. Vinci, la corona di Prussia di terza classe, al vice-console, barone Bonanno, la Corona di Prussia di terza classe, al direttore del Museo, cav. Orsi, l'Aquila Rossa di quarta classe, al Commissario, cav. Rinaldi, l'Aquila Rossa di quarta classe, al vice-direttore delle poste, Castellani, la Corona di Prussia di quarta classe, al capitano del porto, cav. Bettoni, la Corona di Prussia di quarta classe ed al delegato Foti pure la Corona di Prussia di quarta classe. Al comandante Lovera di Maria ed al maggiore dei carabinieri Rasini, l'Ordine dell'Aquila Rossa, al capitano Tagliarini, l'Ordine della *Corona di Prussia*, al maresciallo dei carabinieri Sidari, la medaglia d'oro, ed ai cinque carabinieri che formarono la sua scorta d'onore la medaglia d'argento.

In memoria di Giuseppe Zanardelli. — Ieri, alle 15, nella grande palestra ginnastica del Ricreatorio popolare Giuseppe Zanardelli ebbe luogo una solenne cerimonia.

Alla presenza di S. E. Ronchetti, Ministro di grazia e giustizia venne scoperta una lapide in memoria del grande statista da cui prende nome l'istituto popolare.

Erano presenti l'on. Gorio, il comm. Ciuffelli e l'avv. Bonardi quali rappresentanti il Municipio di Brescia, e altre notabilità.

Il Municipio di Maderno inviò una nobilissima lettera d'adesione.

Dopo che il presidente ebbe pronunziate elevate parole acconcie alla circostanza, S. E. Ronchetti, che fa parte del Comitato d'onore del Ricreatorio, fin dalla sua fondazione, disse uno splendido discorso che fu tutto un inno alla memoria dell'illustre uomo cui tanto deve l'Italia. Ricordò le doti dell'animo e dell' intelletto di Zanardelli, la sua opera di patriota, di legislatore, di uomo di Stato, la sua vita operosa, integerrima.

Scoperta la lapide fra l'emozione dei presenti, seguirono un geniale saggio ginnastico degli alunni e la loro premiazione.

Assistevano moltissimi membri dell'Associazione fra i lombardi.

Ieri sera al Caffè di Roma, la presidenza del Ricreatorio offrì a S. E. Ronchetti un banchetto.

Al *dessert* prese la parola l'avv. Amici, pronunciando uno splendido discorso.

Rispose S. E. Ronchetti ringraziando il Consiglio direttivo dell'onore conferitogli colla nomina a presidente onorario, e promettendo alla filantropica istituzione tutto il suo appoggio.

In memoria del generale Giuseppe Govone. — Ieri, ad Alba, nel Teatro Sociale, ridotto ad una elegantissima sala, gremita di invitati, ebbe luogo la solenne commemorazione del generale Giuseppe Govone, promossa dal Comitato locale della *Dante Alighieri.*

In due palchi assistevano alla cerimonia S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Facta, rappresentante del Governo, la famiglia Govone con alcuni congiunti prossimi, l'on. senatore Monterosso pel Senato, gli on. deputati Biscaretti, Marsengo-Bastia, Dal Verme, Edoardo Daneo, Curreno e Rebaudengo per la Camera dei deputati; il generale Riva-Palazzi, comandante del Corpo d'armata di Alessandria, rappresentante il Ministro della Guerra, i generali Radicati, Tomasi, Zuccari, Porpora, Bigotti, Sanguinetti e Cagni, il Prefetto di Cuneo, i consiglieri provinciali Barbero, Silvano e Lissone, il conte di Mirafiore, i rappresentanti dei Corpi militari comandati dal Govone, le autorità e le associazioni cittadine ed i Sindaci dei Comuni del circondario.

Presentato dall'on. deputato Calissano, presidente del Comitato locale della *Dante Alighieri*, prese a parlare il maggiore di stato maggiore Guerrini, il quale, fra applausi, illustrò le eminenti doti del generale Govone, rilevandone specialmente la fede incrollabile nei destini d'Italia, anche nei momenti più critici del risorgimento nazionale.

Terminata la commemorazione, le autorità presero parte ad un banchetto offerto dal Municipio.

Pro Roma marittima. — Aderendo all'invito del Comitato, il prof. Luigi Borsari, direttore degli scavi al Palatino e ad Ostia, tenne, sabato scorso, al Collegio Romano, una conferenza su Ostia e il porto di Roma antica. Egli fu applauditissimo dallo scelto pubblico, che, con evidente godimento intellettuale, tenne dietro alla dotta narrazione dei fatti più salienti che resero celebre l'epoca di Anco Marcio, ricordando la grande battaglia favorevole alle armi romane, allora combattuta presso le saline, che fu il preludio della fondazione della colonie e del porto d'Ostia.

Il conferenziere, parlò dei celebri monumenti delle Terme, dei magazzini frumentari, ecc., scoperti ad Ostia e al porto Trajano: disse che l'Imperatore Adriano può veramente chiamarsi il secondo fondatore d' Ostia; rammentò come Plinio il giovane vi avesse una villa, e come fosse usanza degli antichi romani di recarsi nelle ferie autunnali in quella città amenissima e saluberrima.

Il chiaro prof. Borsari terminò la sua bellissima conferenza, illustrata da splendide proiezioni con fotografie concesse dal cav. Vochieri, col mandare un saluto ai componenti la colonia agricola ravennate, che con assiduità e tenacia ha cominciato a convertire quei terreni prosciugati dalla bonifica governativa in fertili campi. Le ultime parole sono dedicate al novello Comitato « Pro Roma marittima », al quale augura di poter presto raggiungere i fini che si è imposti, vale a dire di ottenere che la questione della via navigabile al mare, ormai vecchia e tanto studiata, sia praticamente risolta.

All'Accademia di Francia. — Il direttore dell'Accademia di Francia, prof. cav. Guillaume, ci comunica che l'Esposizione annuale dei lavori dei pensionari dell'Accademia, sarà aperta al pubblico nei locali di Villa Medici, al Pincio, da posdomani 20 al 26 corrente, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Società Geografica Italiana. — Ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano l'ing. Venturino Sabatini parlò sulla Boemia, che egli visitò in occasione di un Congresso geologico. La conferenza fu molto variata perchè il conferenziere, dalla facile parola, si occupò di una quantità di cose, comprese la politica e la poesia.

Molte e bellissime le proiezioni fotografiche. Alla fine applausi meritati.

La conferenza di ieri fu l'ultima di quelle promosse dalla Società Geografica.

La rappresentanza municipale parigina a Napoli. — Ieri giunsero a Napoli i rappresentanti della città di Parigi, salutati alla stazione dal sindaco, marchese Del Carretto, dagli assessori e dai consiglieri municipali.

Dopo le presentazioni, i delegati di Parigi, accompagnati dalle autorità, si recarono, in vetture del Municipio, all'*Hôtel Vesuve*

Lungo il percorso, la popolazione li salutava rispettosamente.

Alle ore 15, nel gran salone del Municipio, riccamente addobbato, ebbe luogo un ricevimento in loro onore.

I rappresentanti furono ricevuti dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali; essi s'intrattennero a discorrere cordialmente con tutti.

Durante il ricevimento venne servito un sontuoso rinfresco.

Facevano servizio d'onore i corpi armati municipali, in grande uniforme.

Alle ore 16, accompagnati dal sindaco e dagli assessori, si recarono in carrozza alla Reggia di Capodimonte, ove visitarono il Museo e la Pinacoteca.

Nella sera, assistettero allo spettacolo di gala al Teatro San Carlo. Stamane hanno visitato il Museo.

Il monumento a Goethe. — Con un carro tirato da dodici cavalli, è stato, ieri l'altro, trasportato a Villa Borghese il monumento a Goethe, donato a Roma dall'Imperatore Guglielmo.

Al trasporto assisteva lo scultore Eberlein, autore del monumento stesso, che verrà quanto prima collocato sulla già compiuta platea.

Congresso universitario. — Ieri mattina a Torino fu inaugurato il VII Congresso nazionale universitario, con l' intervento di numerosi studenti. Il Rettore dell'Università di Torino, prof. Chironi fece il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Elezione politica. — *Collegio di Forlì.* — Inscritti 5374. — Votanti 3968. — Gaudenzi ebbe voti 1412. Albicini ne ebbe 1263 e Verro 697.

Voti dispersi e nulli 86.

Ballottaggio fra Gaudenzi ed Albicini.

Fra Napoli e Roma. — I treni sulla linea Napoli-Roma sono stati da oggi accresciuti.

Da Napoli partirà alle ore 19 un diretto che giungerà a Roma la sera alle ore 23,50.

Su questo treno la Società delle ferrovie Mediterranee ha deciso di aggiungere una vettura ristorante sul percorso Napoli-Ceprano.

La stessa vettura circolerà in senso inverso, fra Ceprano e Na-

poli, col treno 1, che parte da Roma alle ore 8,10 e giunge a Napoli alle ore 13,36.

Così il viaggiatore che desidera recarsi nello stesso giorno da Roma a Napoli e far ritorno alla Capitale, può prendere comodamente i suoi pasti lungo il viaggio, a risparmio di tempo.

Questo servizio è stato attivato da oggi.

Scontro ferroviario. — Si telegrafa da Lecce, 18:

« Il treno diretto proveniente da Brindisi, fuori di quella stazione urtava contro materiale giacente sulla linea.

Sono rimasti leggermente contusi quattro viaggiatori ed un frenatore.

Il materiale ha sofferto lievi avarie.

Il treno ha proseguito due ore dopo ».

Il varo di un piroscafo. — Ieri, a Spezia, nel cantiere di Muggiano, fu varato felicemente, alle ore 10 e 3[4, il piroscafo *Pallanza*, la più grande nave mercantile costruita in Italia, della portata di 8400 tonnellate; stazza lorda 6700 tonnellate, dislocamento 12,300 tonnellate; lunghezza 126 metri; larghezza 16; altezza 12 e 25.

L'apparato motore sviluppa 3000 cavalli di forza imprimendo al piroscafo una velocità di 12 nodi.

Madrina fu la signora Capuccio.

Assistevano: l'ammiraglio Coltelletti, il sindaco di Spezia, conte Della Torre, altre autorità e numerosi ufficiali ed invitati.

Commercio d'importazione ed esportazione. — Il valore delle merci importante nei primi tre mesi del 1904 ascese a L. 462,406,155 e quello delle merci esportate a L. 350,979,609.

Il primo presenta una diminuzione di L. 4,368,946, il secondo una diminuzione di 40,395,102, di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 6,223,119 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 5,144,788 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 3,171,400 ed esportati per L. 2,162,300, con una diminuzione di L. 15,686,800 all'entrata ed un aumento di L. 642,900 all'uscita.

Le principali differenze che si riscontrano nell'iportazione del primo trimestre del 1904 a confronto di quella del primo trimestre 1903, sono le seguenti:

Aumenti di 4 milioni per le pelli crude, di 3 per il rame e di 2 1[2 per le macchine; e diminuzioni di 21 milioni per il grano, di 6 per la seta tinta, di 3 1[2 per la seta greggia, di 3 per l'avena e di 3 per il nitrato di sodio.

All'esportazione sono specialmente degne di nota la diminuzione di 17 1[2 milioni, presentata dalla seta greggia e quella di 17.2 milioni dalla seta torta: è pure in diminuzione l'esportazione del vino (8,6 milioni), dei manufatti serici (3,2 milioni), dei minerali metallici (2 milioni), dello zolfo (1 1[2 milioni),

I principali aumenti sono dati dalla canapa greggia con 6,6 milioni, dai tessuti di cotone con 3,6 milioni, dall'olio d'oliva con 2, dalla madreperla con 2 e dalle paste di frumento con un milione e mezzo.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

La decade è stata, per ogni riguardo, favorevolissima alla campagna; le buone giornate hanno permesso un'attiva ripresa dei lavori agricoli e risvegliato dappertutto la vegetazione Il frumento ha migliorato sensibilmenle, anche nei luoghi dove aveva sofferto per le intemperie passate. La semina del granturco è ormai incominciata dappertutto, e si sono ripigliate attivamente quelle della barbabietola da zucchero, dei fagiuoli, della canapa e del lino. I prati promettono prossimamente un buono sfalcio.

Marina militare. — Le RR. navi *Liguria* e *Staffetta* partirono ieri l'altro, la prima da Acapulco per San Francisco e la seconda da Massaua per Shab-Shakka. Le RR. navi *Regina Margherita* e *Dogali*, sono partite per Gaeta per far parte della squadra del Mediterraneo.

Movimento commerciale. — Il giorno 15 nel porto di Genova, furono caricati 1029 carri, di cui 423 di carbone per i privati e 46 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 235, dei quali 149 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., il giorno 14 partì da Bombay per Aden; il giorno 15 il piroscafo *Orione*, della stessa Società, da Genova proseguì per il Plata.

— Il giorno 15 il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, giunse a Negapatam (Costa del Coromandel).

— Ieri l'altro i piroscafi *Columbia*, della C. A. A., e *Città di Torino*, della Veloce, giunsero a New-York, ed i piroscafi *Washington*, della Veloce, e *Marco Minghetti*, della N. G. I., partirono il primo da Teneriffa ed il secondo da New-York, entrambi per Genova.

— Ieri il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, partì da Porto Said per Messina.

ESTERO.

In aiuto d'una spedizione polare. — L'Accademia Imperiale delle Scienze di Pietroburgo ha fissato un premio di 5000 rubli a chi ritroverà la spedizione Toll o una parte di essa, e un premio di 2500 rubli per la prima indicazione positiva che possa servire al successo delle ricerche della spedizione.

Il barone Edoardo Toll, a capo d'una spedizione polare, organizzata dall'Accademia delle Scienze, lasciò l'8 novembre 1902 l'isola Bennett, al nord della Nuova Siberia, dirigendosi verso il sud.

Egli era accompagnato dall'astronomo Seeberg e da due individui: Vassili Gorokoff e Nicola Protodiakonokoff.

Si teme che tutti e quattro sieno stati portati via dai ghiacci.

Le molte ricerche fatte finora per rintracciare almeno gli avanzi degli infelici a nulla approdarono.

Importante scoperta numismatica. — Si ha da Londra che ad High Nycombe vi sono state scoperte due rarissime medaglie romane.

Una è di argento e nel retto porta un busto con la scritta: *Crispus Nobil. C*; nel centro del verso è un altare decorato con la scritta *Votis XX* ed attorno le parole *Beata tranquillitas* e sotto *P. Lon*, che vuol dire « coniata in Londra ».

La medaglia risale al 332 dell'èra volgare e si riferisce a Crispo, figlio di Costantino, vincitore dei Germani del Reno e della battaglia navale dell'Ellesponto, che diede al padre di lui l'impero romano indiviso, mentre prima era contrastato da sei governanti. A questi fatti si riferisce l'iscrizione *Beata tranquillitas*.

L'altro conio è una moneta di rame con una bellissima figura dell'imperatore Galerius ed una chiarissima iscrizione *Maximianus Nob. Caes.* Sul verso è un genietto con l'iscrizione circolare *Genio Populi Romani*.

Esposizione di Saint-Louis. — Per l'Esposizione mondiale di Saint-Louis, giunsero colà nel febbraio e marzo 15,000 vagoni di mostre destinate ai padiglioni di varie nazioni.

La Francia ha già trasportato a Saint-Louis 230 casse cogli oggetti che comporranno la sua mostra di Belle Arti, e 375 casse destinate al Palazzo dell'Educazione, che contengono oggetti per la mostra della città di Parigi, delle Scuole tecniche dell'Isola della Riunione e di quella delle Colonie francesi.

La Germania ha già collocato 765 casse di modelli ferroviari, carte geografiche in rilievo, prodotti dell'industria tedesca e prodotti chimici ed apparecchi scientifici illustranti gli ultimi progressi dell'elettrochimica.

Fra le nazioni che esporranno vi sarà anche l'Abissinia, la cui mostra consisterà principalmente in prodotti naturali del paese: avorio, modelli di vestiti, costumi ed emblemi religiosi.

Durante i mesi di ottobre e novembre sarà probabilmente rappresentato il *Parsifal* di Wagner, che non fu mai eseguito agli Stati-Uniti, fuorchè a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEOUL, 16. — Si hanno i seguenti particolari sull'incendio del Palazzo imperiale:

Il 14 corr., alle 10 di sera, il fuoco si manifestò nella sala detta *Kanneiden*, il cui calorifero era in riparazione, e distrusse tutto il Palazzo imperiale, eccetto un padiglione costruito all'europea.

La causa dell'incendio è accidentale.

I gendarmi ed i soldati giapponesi lavorarono attivamente pel salvataggio della famiglia imperiale e per lo spegnimento del fuoco.

Essi montarono la guardia anche alle Legazioni estere, minacciate dal fuoco. La Corte ed il personale delle Legazioni estere hanno espresso la loro viva soddisfazione per l'opera premurosamente prestata dai soldati giapponesi in tale circostanza.

L'Imperatore si è stabilito nel padiglione della Biblioteca, che appartiene alla Corte.

TOKIO, 16. — Si attende con viva impazienza il rapporto dell'ammiraglio Togo sul settimo attacco di Porto Arthur; ma il ritardo non cagiona alcuna apprensione.

Si crede che, in seguito alle gravi perdite inflitte ai russi mercoledì scorso, l'ammiraglio Togo abbia deciso di rimanere colla sua flotta in vista di Porto Arthur e di riprendere l'attacco per compiere un'azione decisiva contro la flotta russa.

PIETROBURGO, 16. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur, in data di ieri: Alle ore 6 di stamane apparve all'orizzonte una squadra nemica, composta di poche unità, e si ritirò ben presto.

Alle ore 10, ventitre navi nemiche ritornarono dinanzi a Port-Arthur, divise in due gruppi, uno dei quali prese posizione dietro Liao-te-chan e bombardò le coste e la penisola della Tigre; l'altra, collocatasi di fronte alla rada, bombardò la Montagna d'Oro e le altre batterie.

Il bombardamento durò, ad intervalli, fino all'una pomeridiana.

Le nostre navi risposero con fuoco indiretto.

Un proiettile ben lanciato danneggiò un avviso giapponese.

Secondo altre versioni due navi giapponesi sarebbero rimaste colpite.

La città ed i forti non subirono alcun danno.

Alcuni cinesi rimasero uccisi e due cinesi e due russi rimasero feriti.

TOKIO, 16 (ore 9,30 pom.). — L'ammiraglio Togo annunzia che il 13 del corrente mese attaccò nuovamente Port-Arthur.

Alla mezzanotte fece immergere mine nella rada e ritirò indi le sue navi alla distanza di quindici miglia.

Alle otto del mattino la corazzata russa *Petropaulosvk* uscì dal porto ed urtò in una mina posta dai giapponesi.

In seguito all'esplosione la *Petropaulosk* saltò in aria.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, rispondendo ad un attacco del deputato conservatore Oldenburg, dice: Non posso dirigere la mia politica sui capricci dell'opinione pubblica. Posso fare solamente ciò che gli interessi del paese impongono. Mercè i miei sforzi le tariffe doganali non erano basate sul vuoto.

Ritengo queste tariffe come utili all'agricoltura ed al paese. Sulla loro base pensiamo di potere concludere trattati che la maggioranza del Reichstag non sconfesserà. Gli amici dell'agricoltura dovrebbero assecondare i miei sforzi anzichè combatterli.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il generale De Giorgis è partito per Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 16. — I marinai russi che facevano parte dell'equipaggio dell'incrociatore *Variag*, sono giunti oggi a bordo del piroscafo *Crimée*.

Il vice ammiraglio, Husni pascià, si recò a bordo a salutarli in nome del Sultano.

Le feste di Pasqua sono trascorse tranquille nei tre *vilayets* della Macedonia; soltanto a Radna vi furono risse fra greci e bulgari.

Secondo notizie ufficiali sui danni prodotti dal terremoto del 4 corrente nel *vilayet* di Kossovo, in trenta villaggi quasi tutte le case rimasero distrutte e si hanno a deplorare 37 morti e 28 feriti.

PIETROBURGO, 16. — Si ha da Port Arthur che il canale di accesso al porto rimane libero e che è infondata la voce corsa che la *Petropaulovsk*, sommergendosi, lo abbia ostruito.

PIETROBURGO, 16. — L'ammiraglio Dubassoff sostituirà l'ammiraglio Skrydloff nel comando della flotta del Mar Nero.

SEBASTOPOLI, 16. — Oggi l'ammiraglio Skrydloff ha passato in rivista un distaccamento della Scuola di artiglieria ed ha fatto visita a tutte le navi, congedandosi dagli ufficiali e dagli equipaggi.

Molti ufficiali espressero il desiderio di partire con lui.

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia telegrafica russa* dichiara che tutte le voci allarmanti relative a nuove perdite di corazzate russe, sparse ieri, sono senza fondamento; così pure è ugualmente falsa la voce che le comunicazioni fra Port Arthur ed Inkeu sieno interrotte perchè si sarebbe fatto saltare un ponte sulla ferrovia.

LONDRA, 17. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri: Si dice che i giapponesi siano sbarcati presso Port Arthur e si preparino ad assediare la città.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, pure in data di ieri: Il rapporto ufficiale sulle operazioni della settimana scorsa dinanzi a Port Arthur, pubblicato iersera, è così concepito:

« La flotta giapponese cominciò le sue operazioni lunedì scorso. Alla mezzanotte del giorno successivo riprese il bombardamento; le controtorpediniere giapponesi affondarono una torpediniera russa e per poco non ne catturarono un'altra. La corazzata russa *Petropaulowsk* urtò in una mina subacquea, che era stata immersa dai giapponesi prima dell'attacco.

« La flotta giapponese incominciò l'attacco nel pomeriggio di giovedì, continuando il fuoco contro Port Arthur fino alle 1,30.

« Nel pomeriggio di venerdì gli incrociatori *Nisshin* e *Kasuga* bombardarono con fuoco diretto l'*Electric Hill* durante due ore. Le artiglierie di questi due incrociatori raggiunsero il loro intento.

« I giapponesi non ebbero che due uomini leggermente feriti; nei bombardamenti susseguitisi le navi giapponesi non riportarono che leggiere avarie, le quali sono state già riparate.

« La flotta giapponese manovrò fra le mine collocate dal nemico, senza subire danni ».

BERLINO, 17. — Un dispaccio del Governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, colonnello Leutwein, inviato il 13 corr. e giunto soltanto il 16 corr. ad Okahandja, a causa di un'interruzione del servizio eliografico, dice che gli Hereros furono sconfitti con grandi perdite presso Oviumbo, dopo un combattimento durato dieci ore. Leutwein è ritornato ad Otjosasu.

Un successivo dispaccio del colonnello Leutwein dice: Avanzai il 13 corrente da Otjosasu contro gli Hereros e li incontrai presso Okatumba. Essi si ritirarono fino ad Oviumbo ed indi ci attaccarono. Il combattimento durò dieci ore ed il nemico venne respinto. Gli Hereros subirono perdite. Noi avemmo due ufficiali e sette soldati morti, un ufficiale e tredici soldati feriti.

PIETROBURGO, 17. — I giornali hanno da Port Arthur in data di ieri: Durante il bombardamento di ieri, parecchi cinesi rima-

sero morti in città, in seguito all'esplosione delle granate. Sei persone, fra cui due europei, rimasero ferite La città non ha subito danni.

Si dice che un incrociatore giapponese sia stato colpito ieri da una granata al disotto della linea d'immersione. Un altro incrociatore giapponese di prima classe sarebbe stato distrutto durante il combattimento fra le due flotte.

La notte scorsa è passata calma.

COSTANTINOPOLI, 17. — Si è cominciato a mettere in libertà i bulgari amnistiati.

Anche pel *vilayet* di Adrianopoli è stata estesa l'amnistia alle persone che subirono condanne negli ultimi 18 mesi. I liberati debbono prestare giuramento di lealtà. Non saranno posti sotto sorveglianza della polizia.

Ieri il sultano ha ricevuto l'agente bulgaro, Natcovic, che gli ha espresso i ringraziamenti della Bulgaria. Il sultano gli ha risposto affermando che tali sentimenti sono ricambiati dalla Turchia.

PIETROBURGO, 17. — In seguito alla catastrofe della corazzata *Petropaulovsk* la cittadinanza di Odessa ha rinunziato ai festeggiamenti progettati per l'arrivo dei marinai reduci da Chemulpo.

Gli abitanti di Odessa hanno aperto una sottoscrizione per un monumento a Makaroff ed ai marinai che sono periti con lui.

MONACO DI BAVIERA, 17. — Il Ministro d'Italia, comm. Berti, ha presentato oggi, in udienza solenne, le sue credenziali al Principe-Reggente.

Era presente all'udienza il Presidente del Consiglio, barone de Podewils.

MUKDEN, 17. — Corre voce che abbia avuto luogo un combattimento sul fiume Ya-lu, il quale sarebbe stato favorevole ai russi.

Si sono manifestati alcuni casi di dissenteria fra le truppe russe.

PIETROBURGO, 17. — Il granduca Vladimiro ha disposto perchè due aiutanti chirurghi ed il suo aiutante di campo, conte Krappe, si rechino presso il granduca Cirillo.

BELGRADO, 17. — Il Re Pietro, accompagnato dai ministri, dal capo dello stato maggiore, generale Machin, e dall'aiutante di campo, Popovic, è partito oggi per Semendria.

LONDRA, 17. — La Legazione giapponese pubblica il seguente telegramma ufficiale da Tokio:

L'ammiraglio Togo telegrafa:

L'11 corr. la nostra flotta cominciò, secondo il piano stabilito, l'ottavo attacco contro Port Arthur.

La quarta e la quinta flottiglia di controtorpediniere, la quattordicesima flottiglia di torpediniere e il *Corijo Maru* raggiunsero l'entrata di Port Arthur il 12 corr. a mezzanotte e, malgrado i projettori elettrici russi, effettuarono la posa di mine sottomarine in parecchi punti dell'entrata della rada.

Il 13 corr. all'alba la seconda e la tredicesima flottiglia delle controtorpediniere, avendo scorto una controtorpediniera russa, che tentava di entrare nella rada, l'attaccarono e l'affondarono in dieci minuti.

Un'altra contro-torpediniera russa che veniva da Liao-te-chan fu scoperta; l'attaccammo, ma essa riuscì a raggiungere la rada.

Non abbiamo subito alcuna perdita, eccetto due uomini leggermente feriti a bordo della *Skazuchi*.

Non avemmo tempo di raccogliere a bordo delle nostre navi i marinai russi che si annegavano, a causa dell'avvicinarsi del *Bajan*.

La terza squadra giunse dinanzi a Port Arthur alle ore 8 del mattino.

L'incrociatore russo *Bajan* allora uscì dal porto ed aprì il fuoco; subito dopo le altre navi *Novik, Askold, Diana, Petropaulovsk, Pobjeda* e *Poltava* uscirono alla loro volta e ci attaccarono: la terza squadra rispose al fuoco e, ritirandosi gradualmente, attirò il nemico a quindici miglia al sud-est della rada. Allora la prima squadra, avvertita, mediante il telegrafo senza fili, dalla terza squadra, avanzò improvvisamente e, smascherandosi al nemico, lo attaccò, mentre questo tentava di riguadagnare il porto. Una corazzata del tipo della *Petropaulosck* urtò in una mina collocata da noi nella notte innanzi ed affondò alle 10,32 del mattino.

Scorgemmo un'altra nave che sembrava aver perduta la libertà dei suoi movimenti; ma la confusione che regnava fra i russi ci impedì d'identificarla.

Le navi russe riuscirono finalmente a riguadagnare il porto.

La terza squadra non ebbe altre perdite oltre quelle summenzionate.

È probabile che le perdite del nemico siano state leggere.

La terza squadra non potè avvicinarsi abbastanza per potere aprire il fuoco contro di esso.

Le nostre squadre si ritirarono a un'ora del pomeriggio, preparandosi ad un nuovo attacco.

Il 14 corrente la nostra flotta si diresse nuovamente verso Port Arthur. La seconda, la quarta e la quinta flottiglia di controtorpediniere e la nona flottiglia di torpediniere giunsero alle 3 del mattino e la terza squadra alle 7 del mattino. Esse non scorsero nessuna nave nemica fuori del porto. La prima squadra giunse alle 9 del mattino ed, avendo scorto tre mine collocate dal nemico, le distrusse.

Il *Kasuga* ed il *Nisshin* furono inviati ad ovest di Liao-te-chan e bombardarono indirettamente la fortezza. I due forti di Liao-te-chan furono finalmente ridotti al silenzio.

La nostra flotta si ritirò ad un'ora e mezza del pomeriggio.

LONDRA, 15. — Si ha da Seoul: Trentatrè cosacchi hanno occupato Sung-ciù nella notte del 16 corr. Il console ed i profughi giapponesi sono giunti a Gen-san stamane.

La voce che cinquemila russi seguano il distaccamento di cosacchi avanzando sopra Sun-ciù allo scopo di costringere i giapponesi a fare una diversione dal fiume Ya-lu non si ritiene vera, perchè i giapponesi potrebbero tagliar fuori i russi.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: I giapponesi mostrano viva soddisfazione per il successo ottenuto dalla flotta contro le navi russe a Port Arthur e sono fieri delle operazioni dell'ammiraglio Togo e specialmente dello svolgimento del suo nuovo piano strategico, mediante il quale, dopo aver minato il porto, ha attirato il nemico fra le mine, facendo un attacco pericoloso di fianco.

Il successo ottenuto colle mine è dovuto in gran parte alle osservazioni fatte nei precedenti attacchi, avendo i giapponesi notato che i russi, nell'uscire dal porto, seguivano sempre la stessa rotta; evidentemente per evitare le mine da loro poste. I giapponesi pertanto il mattino del 12 corrente collocarono le mine su tale rotta. Il tempo favoriva i giapponesi. Era una notte oscura con pioggia e nubi, cosicchè i proiettori russi non scoprirono le controtorpediniere giapponesi.

L'ammiraglio Dewa comandava la squadra composta degli incrociatori protetti, che attrasse le maggiori navi russe verso le mine.

L'ammiraglio Togo, nel dirigere l'attacco sul fianco dei russi colla squadra composta di corazzate, si tenne a distanza fintanto che il contrammiraglio Dewa non gli fece i segnali mediante il telegrafo senza fili.

Allora l'ammiraglio Togo si precipitò a tutta velocità verso la entrata del porto e riuscì ad impedire ai russi di entrare nel porto interno, obbligandoli ad una terribile ritirata, terminata colla distruzione della *Petropaulovsk*, e colle avarie della *Pobjeda*, prodotte dalle mine giapponesi.

Il *Korino Maru*, che partecipò all'attacco, è un porta-torpedini, ed era agli ordini del comandante Oda, che è espertissimo nel collocare mine.

Il successo dell'attacco è dovuto alla sua abilità ed al suo valore.

Secondo i giapponesi i resti del *Petropaulovsk* non bloccano l'entrata di Port Arthur.

Gli ufficiali navali giapponesi, in nome dello stato maggiore navale, rendono vivo omaggio alle grandi qualità di Makaroff.

PORT ARTHUR, 18. — Parecchi testimoni oculari confermano che un incrociatore giapponese è stato perduto il 12 corrente dinanzi a Port Arthur avendo urtato contro una torpedine galleggiante posta dai giapponesi.

LONDRA, 18. — È stato pubblicato un nuovo rapporto dell'ammiraglio Togo, conforme a quello comunicato dalla Legazione giapponese.

Esso dà però i seguenti maggiori particolari:

1º Fu alle 9 del mattino del 12 che il *Bajan* aprì il fuoco contro la flotta giapponese. La divisione russa che uscì per prima dietro il *Bajan* comprendeva, oltre le unità nominate nel rapporto comunicato dalla Legazione, altre navi di cui l'ammiraglio Togo non cita il nome.

2º Quando la prima squadra fu avvertita per mezzo della telegrafia senza fili si trovava a trenta miglia di distanza, nascosta dalla nebbia. Essa avanzò rapidamente ed attaccò il nemico.

3º Circa la *Petropaulovsk* e la *Pobjeda* il nuovo rapporto dice che le navi nemiche avevano raggiunto l'entrata del porto quando alle 10 1|2, si vide una nave del tipo della *Petropaulovsk* saltare sotto l'azione di una mina posta dai giapponesi durante la notte precedente ed affondare. Le altre navi nemiche erano in preda alla più grande confusione. Si vide un'altra nave che era stata tagliata in due da una mina.

Il rapporto soggiunge che per più di un'ora le altre navi nemiche tirarono da due parti e rientrarono gradualmente nel porto.

Il 15 la squadra giapponese ritornò alle 3 ed alle 7 del mattino dinanzi a Port-Arthur.

Il *Kasuga* ed il *Nisshin* tirarono da Liao-te-chang sul porto interno di Port Arthur per due ore. I forti e le navi russe risposero, ma non danneggiarono le navi giapponesi.

Il rapporto dell'ammiraglio Togo termina così: Il fatto che non un solo uomo fu ferito in questi attacchi successivi, deve essere attribuito alla gloriosa virtù di V. M. Nell'azione i nostri ufficiali sono stati valorosi ed hanno fatto del loro meglio per adempiere il loro dovere, malgrado che vi siano molte cose contro cui l'uomo non può nulla. Il fatto che le nostre navi hanno liberamente compiuto evoluzioni intorno a quelle nemiche senza soffrirne, deve essere attribuito all'assistenza celeste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 35.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24°,6. minimo 10°,8.
Pioggia in 24 ore.	—

17 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 753 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito in Piemonte, alto versante Adriatico e Sardegna, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia al nord e medio versante Adriatico.

Barometro: minimo a 758 sulla Sicilia, massimo a 761 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante al sud e Sicilia, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggiarella sul versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	20 9	12 4
Genova	coperto	calmo	21 6	15 0
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	21 3	12 8
Cuneo	coperto	—	12 2	9 8
Torino	coperto	—	12 8	11 9
Alessandria	coperto	—	19 0	13 0
Novara	coperto	—	20 5	13 6
Domodossola	3/4 coperto	—	13 0	9 5
Pavia	coperto	—	16 0	10 1
Milano	coperto	—	17 5	11 8
Sondrio	coperto	—	16 8	12 0
Bergamo	coperto	—	19 0	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	19 0	12 0
Cremona	coperto	—	17 4	11 9
Mantova	coperto	—	15 6	13 0
Verona	coperto	—	18 6	9 1
Belluno	1/4 coperto	—	22 5	11 0
Udine	sereno	—	23 8	12 5
Treviso	sereno	—	18 2	11 9
Venezia	coperto	calmo	17 1	13 7
Padova	1/4 coperto	—	17 0	11 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	15 4	11 1
Parma	nebbioso	—	14 0	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 5	12 0
Modena	coperto	—	14 0	11 6
Ferrara	coperto	—	14 4	12 5
Bologna	coperto	—	13 8	12 1
Ravenna	coperto	—	14 3	10 6
Forlì	coperto	—	15 4	11 6
Pesaro	nebbioso	calmo	16 4	12 5
Ancona	nebbioso	calmo	17 6	11 8
Urbino	nebbioso	—	15 5	10 6
Macerata	nebbioso	—	18 1	10 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	17 0	12 0
Perugia	1/2 coperto	—	25 6	12 6
Camerino	coperto	—	19 5	9 0
Lucca	3/4 coperto	—	23 8	11 2
Pisa	nebbioso	—	24 6	11 4
Livorno	coperto	calmo	23 0	13 3
Firenze	coperto	—	26 6	11 2
Arezzo	1/4 coperto	—	26 5	10 9
Siena	1/4 coperto	—	24 0	12 2
Grosseto	coperto	—	25 0	10 0
Roma	3/4 coperto	—	26 1	10 8
Teramo	nebbioso	—	20 0	11 0
Chieti	piovoso	—	17 0	5 0
Aquila	coperto	—	16 2	11 9
Agnone	coperto	—	24 9	14 1
Foggia	nebbioso	—	21 5	9 9
Bari	3/4 coperto	calmo	22 7	9 0
Lecce	1/2 coperto	—	24 1	11 6
Caserta	1/2 coperto	—	28 8	13 2
Napoli	coperto	calmo	26 0	16 2
Benevento	1/4 coperto	—	29 8	11 5
Avellino	coperto	—	23 6	6 8
Caggiano	coperto	—	25 6	14 7
Potenza	coperto	—	22 9	13 7
Cosenza	sereno	—	21 2	10 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 0	11 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 8	15 0
Trapani	coperto	calmo	26 8	16 3
Palermo	coperto	legg. mosso	29 0	15 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	22 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	25 2	13 8
Messina	coperto	legg. mosso	22 0	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	20 8	14 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20 5	12 6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 2	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*